

SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PARTIMONIO CULTURALE	
MANIFESTO	2014/2015
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE	FILOLOGIA MODERNA E ITALIANISTICA
ANNO ACCADEMICO DI INSEGNAMENTO	2015/2016
ANNO DI CORSO	Secondo
INSEGNAMENTO	STORIA CONTEMPORANEA
SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE	M-STO/04
TIPO DI ATTIVITÀ	Caratterizzante
AMBITO DISCIPLINARE	Discipline storiche, filosofiche, antropologiche e sociologiche
CODICE INSEGNAMENTO	06715
ARTICOLAZIONE IN MODULI	NO
DOCENTE RESPONSABILE	Matteo Di Figlia <i>Ricercatore Universitario</i> <i>Università di Palermo</i>
CFU	9
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	180
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	45
PROPEDEUTICITÀ	Nessuna
SEDE	Si rinvia al calendario delle lezioni
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Lezioni. Le studentesse e gli studenti, durante il corso, potranno tenere delle relazioni su testi storiografici concordati e precedentemente introdotti dal docente.
MODALITÀ DI FREQUENZA	Facoltativa
METODI DI VALUTAZIONE	Prova orale. Coloro che avranno tenuto le relazioni menzionate alla voce "organizzazione della didattica", dovranno poi sostenere come esame finale una prova orale sui testi di cui al punto 1 e al punto 2 della voce "testi consigliati" della presente scheda trasparenza. Le studentesse e gli studenti che non seguiranno le lezioni o non presenteranno alcuna relazione dovranno sostenere come esame finale una prova orale, oltre che sui testi di cui ai punti 1 e 2, anche su uno dei libri indicati al punto 3 della voce "testi consigliati" della presente scheda trasparenza.
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi
PERIODO DELLE LEZIONI	Si rinvia al calendario delle lezioni
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	Si rinvia al calendario delle lezioni
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	Martedì 9.00-13.00, presso la stanza del docente sita al IV piano dell'edificio 12.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione.

Il corso si prefigge di fornire gli strumenti per la comprensione delle principali dinamiche che portarono all'affermazione del fascismo italiano attraverso il ricorso alla violenza politica. Sarà fondamentale, però, la capacità di collocare quel contesto collocazione di quel processo in un contesto quanto meno europeo

Capacità di applicare conoscenza e comprensione.

Lo studente dovrà confrontarsi con i principali nodi interpretativi proposti dalla storiografia che ha studiato l'avvento del fascismo e lo squadrismo italiano, ben distinguendo tra le argomentazioni sviluppata dagli

storici nelle diverse stagioni storiografiche.

Autonomia di giudizio.

Allo studente verrà richiesto di mettere in relazione le differenti tesi storiografiche per appurare in che cosa una specifica proposta interpretativa si sia differenziata da quelle precedenti e in quali aspetti, invece, sia rimasta legata agli assunti già sviluppati all'interno del dibattito scientifico.

Abilità comunicative

Lo studente dovrà dunque essere in grado di descrivere un problema storiografico avendo ben presente i diversi piani e attribuendo sempre ogni analisi alla fonte da cui la stessa è stata tratta. Altra abilità comunicativa, riguarderà la capacità di affrontare un tema partendo dalle sue linee essenziali per poi sviluppare solo in un secondo momento collegamenti e riflessioni di respiro più ampio. La capacità di individuare immediatamente il nocciolo del problema e di partire da esso in ogni forma di relazione, orale o scritta, sull'evento preso in esame, rappresenta un obiettivo del corso.

Capacità d'apprendimento

Il corso si prefigge tra l'altro di sviluppare la capacità di apprendere i meccanismi attraverso cui alcuni concetti storiografici e politologici sono stati creati e sono stati modificati nel corso del tempo a seconda dei fini politici, sociali, economici e identitari delle forze in campo.

OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

Il corso si prefigge l'obiettivo ripercorrere insieme agli studenti i principali nodi del dibattito storiografico sullo squadristo italiano. Si cercherà in particolare di capire come si costruisce un testo storiografico, che relazione si instaura tra le fonti e lo storico, e tra lo storico e il dibattito preesistente.

N. ORE PREVISTE	LEZIONI FRONTALI
1	Presentazione del corso
2	La brutalizzazione della politica nell'Europa del primo dopoguerra guerra mondiale
2	Un dibattito storiografico degli anni duemila
2	La violenza politica negli (ex) imperi
2	Rivoluzione e controrivoluzione nell'Europa dell'est
2	Il dibattito sulla guerra civile europea.
2	Il dibattito sul fascismo italiano: il problema della violenza
2	Il dibattito sul fascismo italiano: una guerra civile?
5	L'analisi dei testi: relazioni degli studenti sul testo Nascita e avvento del fascismo di Angelo Tasca, discussione sulle relazioni e loro valutazione
5	L'analisi dei testi: relazione degli studenti sul testo Lezioni sul fascismo di Gaetano Salvemini, discussione sulle relazioni e loro valutazione
5	L'analisi dei testi: relazioni degli studenti sul testo Mussolini il fascista. la conquista del potere, di Renzo De Felice, discussione sulle relazioni e loro valutazione
5	Analisi dei testi: relazioni degli studenti sul testo La conquista del potere, di Adrian Lyttelton, discussione sulle relazioni e loro valutazione
5	L'analisi dei testi: relazioni degli studenti sul testo La prima guerra mondiale e il fascismo, di Nicola Tranfaglia, discussione sulle relazioni e loro valutazione
5	L'analisi dei testi: relazioni degli studenti sul testo Storia delle origini del fascismo. L'Italia dalla Grande guerra alla marcia su Roma, vol. III, di Roberto Vivarelli, discussione sulle relazioni e loro valutazione
TESTI CONSIGLIATI	1) Per tutti Tre articoli a scelta da quelli sottoelencati. La studentessa o lo studente dovrà selezionare un articolo tratto dal gruppo A, uno dal gruppo B, e uno dal gruppo C. GRUPPO A Eichenberg, Paramilitary Violence in Ireland and Poland after the First World

War, in "Contemporary European History", 19, 3 (2010), pp. 231-248. J. Sanborn, The Genesis of Russian Warlordism: Violence and Governance during the First World War and the Civil War, in "Contemporary European History", 19, 3 (2010), 195-213. J. P. Newman, Post-imperial and Post-War Violence in the South Slav Land, 1917-1921, in "Contemporary European History", 19, 3 (2010), 249-265.

GRUPPO B D. Beyrau, Brutalization Revisited: The Case of Russia, in "Journal of Contemporary History", January, 2015, 50, pp. 15-37. T. Balkelis, Demobilization and Remobilization of German and Lithuanian Paramilitaries after the First World War, in "Journal of Contemporary History January 2015", 50, 38-57. J. Böhler, Enduring Violence: The Postwar Struggles in East-Central Europe, 1917-21, in "Journal of Contemporary History", January, 2015, 50, pp. 58-77. J. Keene, A 'Brutalizing' War? The USA after the First World War, in "Journal of Contemporary History", January 2015, 50, pp. 78-99.

Gruppo C. R. Gerwarth, The Central European Counter-Revolution: Paramilitary Violence in Germany, Austria and Hungary after the Great War, in "Past and Present", 200 (2008), pp. 175-209. P. Wrobel, The Seeds of Violence: The Brutalization of an Eastern European Region, 1917-1921, in "Journal of Modern European History", 1, 1 (2003), pp. 125-49. P. Gatrell, War after the War. Conflicts, 1919-1923, now available on www.academia.edu. J. Laurence, Forging a Peaceable Kingdom: War, Violence and fear of Brutalization in post-First World War Britain, in "Journal of Modern History", 75, 2003, pp. 557-589

2) Le studentesse e gli studenti che seguiranno le lezioni e presenteranno una relazione a uno dei seminari che si terranno durante il corso, dovranno aggiungere la lettura di TUTTI i saggi seguenti: A. Lyttelton, Cause e caratteristiche della violenza fascista: fattori costanti e fattori congiunturali, in L. Casali (a cura di), Bologna 1920. Le origini del fascismo, Cappelli, Bologna, 1980, pp. 33-55. J. Petersen, Il problema della violenza nel fascismo italiano, in "Storia contemporanea", dicembre 1982, a. XIII, n. 6, pp. 985-1008. Adrian Lyttelton, Fascismo e violenza: conflitto sociale e azione politica in Italia nel primo dopoguerra, in "Storia contemporanea", dicembre 1982, a. XIII, n. 6, pp. 965-984. G. Crainz, Il conflitto e la memoria. "guerra civile" e "triangolo della morte", in "Meridiana. Rivista di Storia e scienze sociali", n. 13, 1992, pp. 17-55. R. Suzzi Valli, Il culto dei martiri fascisti, in O. Janz, L. Klinkhammer (a cura di), La morte per la patria. La celebrazione dei caduti dal Risorgimento alla Repubblica, Donzelli, Roma, 2008, pp. 101-117.

3) Le studentesse e gli studenti che non seguiranno le lezioni o non presenteranno alcuna relazione ai seminari, aggiungeranno ai tre articoli di cui al punto 1, e ai saggi di cui al punto 2, la lettura di uno dei seguenti saggi. S. Lupo, Il fascismo. La politica in un regime totalitario. Donzelli, Roma, 2000 (o ed. successive), capitoli I e II e primi due paragrafi del cap. III. M. Millan, Squadrismo e squadristi nella dittatura fascista, Viella, Roma, 2014. M. Franzinelli, Squadristi. Protagonisti e tecniche della violenza fascista. Mondadori, Milano, 2003.

COMPILATO E FIRMATO
Prof. Matteo Di Figlia